Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Mercoledì, 3 maggio** — **Numero 104**

DIREZIONE — Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE — Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nei Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nei Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **343** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 27, 28, 29 e 138 del testo della legge 23 dicembre 1888, n. 5888-*decies* (serie 3ª), sulla pubblica sicurezza, coordinato col Codice penale ed approvato con R. decreto 30 giugno 1889, n. 6144 (serie 3ª);

Visti gli articoli 1, 2, 4, 10, 16, 47 e 63 del regolamento per l'esercizio e per la sorveglianza delle caldaie e dei recipienti di vapore, approvato con R. decreto 17 agosto 1907, n. 646;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, d'accordo col Nostro ministro, segretario di Stato per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli articoli 1, 2, 4, 10, 16, 47 del regolamento approvato con il R. decreto 17 agosto 1907, n. 646, sono rispettivamente sostituiti i seguenti:

Art. 1. — Agli effetti degli articoli 27 e 28 del testo della legge 23 dicembre 1888, n. 5888-*decies* (serie 3ª) sulla pubblica sicurezza, coordinato col Codice penale, ed approvato con Regio decreto 30 giugno 1889, n. 6144 (serie 3ª), sono considerati caldaie a vapore tutti i recipienti che servono a trasformare i liquidi in vapore ad una pressione più elevata di quella dell'atmosfera e gli altri recipienti, che contengono il vapore a pressione superiore a quella dell'atmosfera.

Con decreto motivato e, occorrendo, sotto speciali condizioni, il ministro di agricoltura, industria e commercio, a richiesta dell'utente, in seguito ad avviso del perito visitatore e su parere favorevole del Real corpo delle miniere, può, tuttavia, esonerare, caso per caso, in tutto o in parte, dalla vigilanza prescritta dal presente regolamento i tipi di generatori e di recipienti di vapore, la cui funzione - per semplicità di costruzione, o per piccolezza di dimensioni, o per limitata pressione di lavoro - sia stata sperimentalmente riconosciuta esente da pericoli.

Verificandosi inconvenienti, il decreto può essere revocato in qualunque tempo.

L'esonero di un apparecchio dalla vigilanza non menoma in alcun modo le responsabilità dipendenti dalle disposizioni di leggi e di regolamenti relativi agli infortuni sul lavoro.

Art. 2. — È considerata come nuova la caldaia fissa che, sebbene provata anteriormente, forma oggetto di un nuovo impianto.

Art. 4. — I periti incaricati delle visite e prove a termini di legge,

sono scelti dai prefetti e sottoprefetti fra le persone reputate idonee a quest'ufficio, che abbiano ottenuta la laurea d'ingegnere o il diploma di macchinista in una delle scuole del Regno a ciò autorizzate.

I periti dipendenti da Amministrazioni pubbliche non possono essere incaricati delle visite e prove degli apparecchi a vapore tenuti in esercizio da utenti, i quali sieno sottoposti all'osservanza di regolamenti speciali emanati dalle dette Amministrazioni ed affidati, per l'esecuzione, alla sorveglianza dei detti periti.

Per gli effetti del presente articolo sotto il nome di laurea di ingegnere si comprende soltanto quella per il conseguimento della quale sia richiesto di aver frequentato il corso di macchine a vapore della scuola di applicazione, e di avere subito l'esame relativo.

Sotto il nome di macchinisti s'intendono:

1° coloro che hanno conseguita la patente di macchinista in primo nella marina mercantile;

2° coloro che hanno raggiunto il grado di macchinista di 1ª classe nella R. marina;

3° coloro che, avendo conseguito il certificato d'idoneità nell'applicazione industriale della meccanica presso il Regio museo industriale italiano, o il diploma professionale di perito meccanico in una delle sezioni speciali degli Istituti tecnici a ciò autorizzati, ovvero il diploma di licenza di una fra le scuole industriali del Regno con insegnamenti superiori di meccanica e di macchine a vapore (le quali saranno designate con decreto del ministro d'agricoltura, industria e commercio, sentito il Regio corpo delle miniere) dimostrino con documenti di avere compiuto un tirocinio pratico di almeno quattro anni nel governo e nella costruzione o riparazione di caldaie a vapore in un opificio meccanico od industriale.

Art. 10. — Non è ammesso l'impiego della ghisa e delle lamiere di ottone per le parti esposte al fuoco, fatta eccezione pei tubi di ottone di diametro inferiore a 10 centimetri, e per le parti in ghisa di diametro inferiore a 25 centimetri se di forma cilindrica ed a 30 centimetri se di forma sferica.

È tollerato l'uso della ghisa per le cupole di presa del vapore, le teste dei bollitori, i coperchi di passo d'uomo e degli orifizi di spurgo, i collettori di fango, gli economizzatori, ed altre parti di apparecchi consimili, quando però non siano circondati dalla muratura, nè toccati dal fuoco, e il loro diametro non superi i 70 centimetri.

Per le caldaie a vapore, destinate a sviluppare vapore ad una pressione effettiva non superiore a kg. 0.300 per centimetro quadrato, l'impiego della ghisa è ammesso sotto l'osservanza delle condizioni seguenti:

1° sia garantito, mediante un tubo ad aria libera di diametro interno non minore di 80 millimetri, che la pressione di lavoro non possa superare kg. 0.300 per centimetro quadrato; e, perciò, detto tubo metterà la caldaia costantemente in diretta comunicazione con l'atmosfera, e sul medesimo non dovrà essere applicato alcun accessorio;

2° la capacità totale della caldaia non deve superare mille litri, se si chieda per essa l'esonerazione dalla vigilanza a termini dell'art. 1 del regolamento;

3° ciascuna caldaia sia sottoposta alla visita a caldo alla pressione di 2 kg. per centimetro quadrato, e, immediatamente dopo, alla prova idraulica spinta alla pressione di 5 kg. per centimetro quadrato. Tali verificazioni debbono essere fatte nel luogo stesso dove la caldaia è impiantata, semprechè ciò sia possibile;

4° ciascun elemento della caldaia porti, fusa di getto con l'elemento stesso, una targhetta con la indicazione della Ditta costruttrice.

Art. 16. — Ogni caldaia a vapore deve essere provveduta di due apparecchi di alimentazione indipendenti, capace ciascuno di fornire abbondantemente l'acqua necessaria, ed essere munita di una valvola automatica di ritenuta, collocata al punto d'attacco del tubo di alimentazione sulla caldaia.

Per le caldaie locomobili può, tuttavia, bastare un solo apparecchio di alimentazione, quando dal perito sia stata riconosciuta molto difficile l'applicazione di due apparecchi.

Per le caldaie locomobili, le quali siano munite di doppio apparecchio di alimentazione, è consentito l'uso di una pompa di alimentazione a mano, nella quale la valvola di ritenuta sia sostituita da un rubinetto d'intercettazione pure a mano.

Art. 47. — Il certificato di capacità, conforme al modello stabilito dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, è rilasciato dalle prefetture sul voto favorevole di apposita Commissione, della quale fanno parte, oltre ad un rappresentante del prefetto, l'ingegnere delle miniere del distretto e l'ingegnere del genio civile.

L'aspirante deve provare di aver servito, per almeno 500 giornate effettive di lavoro, come fuochista, sotto la guida di un fuochista patentato, e deve subire un esame pratico dinanzi alla Commissione, presso una caldaia in azione, secondo le norme che saranno stabilite con decreto del ministro d'agricoltura, industria e commercio. Per le caldaie locomobili, destinate a usi agricoli, la durata del tirocinio sarà di almeno 250 giornate effettive di lavoro.

Il ministro predetto può, tuttavia, autorizzare la Commissione esaminatrice a considerare equipollenti al certificato di tirocinio, di cui nel precedente comma, i certificati d'idoneità a condurre caldaie a vapore, rilasciati dalle autorità estere competenti, ed anche i certificati (debitamente autenticati e legalizzati) comprovanti il servizio prestato all'estero, presso opifici pubblici o privati, in qualità di conduttore effettivo di caldaie a vapore per non meno di due anni.

Art. 2.

La disposizione stabilita nel n. 4 del modificato articolo 10 del regolamento approvato con il R decreto 17 agosto 1907, n. 646, si applica soltanto alle caldaie a vapore costruite dopo della entrata in vigore del presente decreto.

Art. 3.

Il termine stabilito dall'art. 63 del regolamento predetto, per l'applicazione della targhetta, è prorogato di tre anni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 360 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data 4 dicembre 1910, col quale furono apportate alcune variazioni ai ruoli organici delle scuole medie, dal 1° ottobre al 31 dicembre 1910;

Veduto che col decreto suddetto venne, per l'Istituto nautico di Piano di Sorrento, sostituito al posto di capo d'Istituto con insegnamento un posto di capo di

Istituto senza insegnamento, istituendosi, in pari tempo, una cattedra di lingua italiana e storia;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È revocato il Nostro decreto in data 4 dicembre 1910, nella parte riguardante la istituzione, nell'Istituto nautico di Piano di Sorrento, di un posto di capo d'Istituto senza insegnamento e di una nuova cattedra di lingua italiana e storia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 2 aprile 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Altavilla Silentina (Salerno).*

SIRE!

Gravi e numerose irregolarità ha messe in luce un'inchiesta sull'Amministrazione comunale di Altavilla Silentina.

Un'eccessiva libertà di azione è lasciata al sindaco, la cui opera è apparsa, sovente, arbitraria e partigiana.

Disordinato è l'ufficio comunale; non sono regolarmente tenuti i registri delle deliberazioni.

Varie illegalità e una grave trascuranza furono constatate nell'Amministrazione dei beni patrimoniali (dei quali manca l'inventario e che danno un reddito per nulla corrispondente alle imposte da cui sono gravati) e nella tutela dei diritti del Comune.

Così, ad esempio l'affittuario di un fondo fu immesso in possesso senza che il relativo atto di aggiudicazione fosse stato reso esecutorio; con notevole danno della finanza, l'Amministrazione si oppose alle istruzioni dell'autorità forestale che consigliava lo sfollo di un bosco o la vendita del legname a trattativa privata; non si curò l'esazione d'importanti crediti verso ex-tesorieri, e maggiore negligenza fu dimostrata nei riguardi di una vertenza col sindaco per pagamento di un canone enfiteutico, poichè non solo il Consiglio comunale deliberò di non intentare contro di lui alcuna azione, ma si oppose altresì alla domanda di autorizzazione ad esperire l'azione popolare, inoltrata da un assessore.

Deficienti sono i più importanti servizi pubblici, neglette l'igiene, la pulizia urbana e mortuaria. Numerose contravvenzioni elevate non ebbero seguito, e il ricavato delle altre si usò devolvere a favore degli agenti, anzichè versarlo nella Cassa comunale.

Dissestata è la finanza, oltre che per le cause suesposte, per l'irregolare e partigiana applicazione della tassa sul bestiame, per la illegale riscossione del dazio consumo, e per il disordine della gestione contabile. Vari pagamenti furono, invero, eseguiti in base a mandati sprovvisti di deliberazioni; non sono ancora stati resi i conti dal 1907 e il Consiglio non ha ancora esaminati quelli dal 1904 al 1906; non si curò di imporre al tesoriere (che ha ora rinunziato all'ufficio ed a cui carico l'inchiesta ha accertato un debito di oltre lire duemila) la prestazione della prescritta cauzione.

Contestati gli addebiti, l'Amministrazione ha fornite deduzioni che non valgono a infirmare le risultanze dell'inchiesta, nè dà affidamento di porvi conveniente riparo.

Per ricondurre, pertanto, l'azienda a normale funzionamento, s'impone lo scioglimento di quel Consiglio comunale, come ha pur ritenuto nell'adunanza del 24 marzo scorso il Consiglio di Stato; ond'io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del decreto che vi provvede.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Altavilla Silentina, in provincia di Salerno, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Sylos Labini Michele è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 6 aprile 1911, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Forza d'Agrò (Messina).*

SIRE!

Per assicurare gli utili effetti della sua gestione, il commissario straordinario di Forza d'Agrò deve ancora dare stabile assetto alla finanza e al patrimonio, provvedere al compimento di un tratto di strada, alla sistemazione di altre, all'impianto e allargamento di cimiteri, riordinare i pubblici servizi, specialmente nei riguardi dell'igiene e dell'incolumità pubblica.

Occorre pertanto prorogare di sei mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale, a' sensi della legge 12 gennaio 1909, n. 12, giusta lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti i Nostri decreti con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Forza d'Agrò, in provincia di Messina, e furono in seguito conferiti al commissario straordinario i poteri di cui all'art. 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12, a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Veduta la predetta legge 12 gennaio 1909, n. 12, e il Nostro decreto 3 agosto 1909, n. 595, che approva l'elenco dei Comuni di cui all'art. 1° della legge stessa;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Forza d'Agrò, è prorogato di sei mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, **a S. M. il Re,** *in udienza del 20 aprile 1911, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Posada (Sassari).*

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Posada.

Per assicurare gli effetti utili della gestione straordinaria, occorre infatti, durante la medesima, accertare la consistenza del patrimonio del Comune e dare stabile assetto ai servizi, specialmente a quelli relativi alla tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Posada, in provincia di Sassari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Posada è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 30 aprile in Baldissero Canavese, in Campo Canavese e in Muriaglio, provincia di Torino, sono stati attivati al servizio pubblico uffici fonotelegrafici di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 2 maggio 1911.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Ministeriale del 28 marzo 1911:

Quintavalle Michele, volontario delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa, per motivi di infermità, a decorrere dal 16 marzo stesso e per la durata di due mesi.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 13 aprile 1911:

Capossela Del Re prof. Maddalena, ordinaria del 1° ordine di ruoli, per l'insegnamento della lingua italiana nella scuola complementare « L. Bassi » di Bologna, è richiamata in attività di servizio, in seguito a sua domanda, ed è destinata col suo grado e stipendio alla stessa scuola, a decorrere dal 1° aprile 1911.

Con R. decreto del 23 aprile 1911:

Ansidei prof. Luigia, ordinaria del 1° ordine di ruoli per l'insegnamento del disegno nella R. scuola normale femminile di Lecce, è richiamata in attività di servizio, in seguito a sua domanda, ed è destinata col suo grado e stipendio alla stessa scuola, a decorrere dal 23 marzo 1911.

Marina prof. Giuseppe, ordinario del 2° ordine di ruoli, per l'insegnamento della storia e geografia nel liceo di Spezia, è, su domanda, richiamato dall'aspettativa in servizio nel liceo suddetto, a decorrere dal 16 aprile 1911.

Cassola prof. Carlo, ordinario di economia politica, statistica e scienza delle finanze nel R. Istituto tecnico di Caserta, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° maggio 1911.

Cauda prof. Adolfo, ordinario di agraria, computisteria agraria ed estimo, nell'Istituto tecnico di Asti, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° maggio 1911.

Garzia prof. Raffaele, ordinario di lingua italiana e storia nell'Istituto nautico di Cagliari, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 16 aprile 1911.

Roberto prof. Lorenzo, ordinario del 1° ordine di ruoli, per l'insegnamento della matematica nel ginnasio di Alba, è richiamato in attività di servizio a decorrere dal 1° aprile 1911, ed è destinato ad insegnare nel R. ginnasio di Alba.

Con decreto Ministeriale del 28 aprile 1911:

Bigi prof. Beatrice, straordinaria del 3° ordine di ruoli, per l'insegnamento della calligrafia nella R. scuola normale femminile di Padova, è richiamata in attività di servizio, in seguito a sua domanda, ed è destinata col suo grado e stipendio alla R. scuola normale « Pimentel-Fonseca » di Napoli, a decorrere dal 1° maggio 1911 sino al 30 settembre 1911.

Sola prof. Maria, straordinaria del 3° ordine di ruoli, per l'insegnamento del canto nella R. scuola normale d'Asti, è richiamata in attività di servizio, in seguito a sua domanda, ed è destinata col suo grado e stipendio alla stessa scuola a decorrere dal 5 maggio 1911.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Notari.

Con R. decreto del 21 luglio 1910, registrato alla Corte dei conti il 1° agosto 1910:

Santopadre Vincenzo, notaro in Segni, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, con l'annuo stipendio di lire 800, a condizione che nei modi e termini di legge presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 40.

Con decreto ministeriale del 31 luglio 1910:

E' concessa:

al notaro Bobbio Camillo una proroga fino a tutto il 13 gennaio 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Corchiano distretto notarile di Viterbo.

Con decreti ministeriali del 6 agosto 1910:

E' concessa:

al notaro Bruno Tomaselli Alfio una proroga fino a tutto il 27 dicembre 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Biancavilla distretto notarile di Catania;

al notaro Mozzetti Pietro una proroga fino a tutto il 28 dicembre 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Conegliano, distretto notarile di Treviso.

Culto

Con Regi decreti del 1° agosto 1910:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle Pontificie con le quali furono nominati:

Merli sac. Giacomo al beneficio parrocchiale di S. Maria del Soccorso in Torricella nel comune di Tavoleto.

Rasconi sac. Francesco al beneficio parrocchiale di San Antonino Martire in Montecelio.

Quaglione sac. Giuseppe al beneficio parrocchiale di S. Maria della Valle in Scanno.

Sono stati nominati in virtù del *R. Patronato:*

Venci sac. Antonio al canonicato primiceriale nel Capitolo cattedrale di Ischia.

Pasqui sac. Domenico alla parrocchia delle SS. Flora e Lucilla in Staggiano di Arezzo.

Galanti sac. Ferdinando alla parrocchia di S. Lorenzo in Piantravigne, in comune di Terranuova Bracciolini.

Con Sovrane determinazioni del 1° agosto 1910:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet:*

Alla Bolla vescovile, con la quale il sac. Giuseppe Menegazzi, fu nominato al Decanato nel Capitolo cattedrale di Treviso.

Alla Bolla vescovile, con la quale il sac. Pietro Della Peruta fu nominato ad un canonicato semplice nel Capitolo cattedrale di Calvi.

Sono state approvate le modificazioni agli articoli 7, 32 e 69 del Regolamento per le tasse dell'Università Israelitica di Rovigo in data 8 giugno 1849 n. 6627.

Magistratura

Con Regio decreto del 12 giugno 1910:

Calocci Raffaele, giudice di 2ª classe, con funzioni di pretore al mandamento di Arcevia, è tramutato al mandamento di Staiti, con sede a Brancaleone Marina, con le stesse funzioni.

Con Regi decreto del 9 agosto 1910:

Cervone cav. Sebastiano, consigliere della Corte d'appello di Trani, è nominato per merito, e col suo consenso, avvocato generale presso la Corte d'appello di Palermo.

Lustig cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di S. Angelo dei Lombardi, applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, è tramutato a Monteleone, continuando nella detta applicazione.

Tutti i decreti ed altri atti riguardanti la carriera del consigliere della Corte di appello di Casale, cav. Rostagni Giovanni, sono rettificati nel senso che al nome Giovanni è sostituito quello di Giovanni Battista, ed al cognome Rostagni deve seguire l'indicazione del titolo nobiliare di « Barone di Bozzolo ».

Barone cav. Luciano, consigliere della Corte d'appello di Napoli, in aspettativa per causa d'infermità, è confermato, a sua domanda nell'aspettativa stessa per altri tre mesi.

Rossi cav. Vincenzo, consigliere di Corte d'appello in aspettativa per infermità temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, continua, a sua domanda, nell'aspettativa stessa, continuando a rimanere temporaneamente fuori del ruolo organico.

Longhi cav. Silvio, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, incaricato pel biennio 1910-911 delle funzioni di segretario della Corte Suprema disciplinare e delle Commissioni speciali, è col suo consenso, assegnato al ruolo della Corte d'appello di Cagliari, ed incaricato delle funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di quella città, continuando nelle funzioni di segretario della Corte Suprema disciplinare e delle Commissioni anzidette.

Pasqualini cav. Giovanni, presidente del tribunale civile e penale di Rovigo, è nominato consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.

Andreoli nob. Giorgio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Palmi, incaricato di reggere la regia procura presso il tribunale civile e penale di Sulmona, è tramutato a Girgenti, continuando nell'incarico di reggere la regia procura di Sulmona.

Carpi Vittorio, giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Forlì, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è esonerato, a sua domanda, dalla detta applicazione.

Mistrali Dario, giudice del tribunale civile e penale di Forlì, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali.

Ziccone Salvatore, giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Lecce, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali.

Prospero Giuseppe, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Cittadella, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Cittadella.

Musmanno Raffaele, giudice aggiunto di 1ª categoria, in aspettativa per causa d'infermità, posto fuori del ruolo organico, è richiamato in servizio, a sua domanda, ed è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Vimercate.

Panepucci Enrico, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Ferriere.

Corinaldesi Alfredo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale civile e penale di Acqui, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Tenda.

Silingardi Mario, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale civile e penale di Savona, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Martirano.

Basoli Antonio, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale

civile e penale di Cagliari, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Oschiri.

Chiarini Oreste, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di San Remo è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Cabras.

Monga Gaetano, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la règia procura del tribunale civile e penale di Chiavari, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Benetutti.

Miglio Carlo Maria, uditore vice pretore nel 1º mandamento di Ferrara, destinato per 2 mesi, con le stesse funzioni e la medesima indennità al mandamento di Codigoro.

Sardelli Raffaele, uditore presso il mandamento di Galatina, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore, continuando a percepire la detta indennità.

Gallo Vittorio, uditore presso il mandamento di Foggia, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore, continuando a percepire la detta indennità.

Mastropasqua Cesare, uditore presso il mandamento di Cesena, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore, continuando a percepire la detta indennità.

Celentano Saverio, uditore presso la Corte d'appello di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Cassino.

Simoncelli Vittorio, uditore in missione di vice pretore nel mandamento di Nola, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Milano.

Segati Pietro, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Cividale, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale civile e penale di Savona.

Manfredini Mario, uditore presso il mandamento di Siena, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Pallanza.

Giuliani Adolfo, uditore presso il mandamento di Aversa, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di San Remo.

Lorusso-Caputi Andrea, uditore presso il tribunale civile e penale di Siracusa, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Cagliari.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1910-1912:

De Angelis Francesco, nel mandamento di Piedimonte d'Alife;

Bartocci Luigi, id. di Matelica;

De Miglio Giuseppe, id. di Santa Severina;

Ziino Salvatore, id. di Roma (2º).

I seguenti vice pretori mandamentali sono confermati nell'ufficio pel triennio 1910-1912:

Cargiulo Ernesto nel mandamento di Casoria:

Colella Gaetano id. di Casoria;

Bussotti Pietro id. di Campiglia Marittima.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Paravidino Michele dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Carpeneto;

da Pellandra Vittorio dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Copparo;

da Pantaleo cav. Onorio dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Bitonto, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di giudice aggiunto;

da Fraccacreta Leonardo dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Chieti;

da Arcangeli Armenio dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Narni;

da Covello Santo dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Santa Severina.

I sottonotati che hanno compiuto due anni di effettiva residenza nelle sedi di pretura dichiarate disagiate, prendono posto in graduatoria, come appresso:

Celsi Pasquale, fra Galassi Giuseppe e Giorgi Enrico;

Vigorita Antonio, fra Zuccalà Vincenzo e Bastreri Domenico:

Bonacci Oloferno, fra Costa Natale e Giubergia Stefano.

I sonnotati giudici aggiunti, che anno compiuto un anno di effettiva residenza nelle sedi di pretura dichiarate disagiate, prendono posto in graduatoria, come appresso:

Tortorici Pietro, fra Zanni Filippo e Lombardi Michele;

Testa Pasquale, fra Borsella Carlo e De Crescenzo Bernardino;

Longo Giuseppe, fra Lombardo Paolo e La Rocca Pasquale;

Mauro Giovandomenico Gioberto, fra San Elia Luigi e Pau Stimato

Giudice Giuseppe, fra Mesesce Fransesco e Gatti Pietro.

Con decreto ministeriale dell'11 agosto 1910:

Alla famiglia del giudice aggiunto Galanti Salvatore, sospeso dalle funzioni e dallo stipendio, perchè sottoposto a procedimento penale, è concessa, durante la sospensione medesima, un assegno alimentare.

Cancellerie e Segreterie.

Con Regi decreti del 9 agosto 1910:

Riminucci Francesco, cancelliere della pretura di Sant'Arcangelo di Romagna, è, a sua domanda, collocato a riposo per infermità.

Rubini Salvatore, cancelliere della pretura di Scanno, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio.

De Peppo Nicola, vice cancelliere del tribunale di Potenza, in aspettativa per infermità, pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Volturara Appula, è, a sua domanda, collocato a riposo per infermità.

Vilelli Ernesto, già vice cancelliere del Tribunale di Messina, dichiarato decaduto dalla carica del 3 marzo 1910, per non aver assunto possesso delle funzioni entro il termine di legge, è richiamato in servizio e nominato cancelliere della pretura di Genzano di Potenza restando così revocato il 10 marzo 1910 che lo dichiarava decaduto dalla carica. Al Villelli saranno corrisposti gli stipendi maturati e non percetti dal 3 marzo 1910 in poi.

Agrelli Biagio, già sostituto segretario aggiunto della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, nominato vice cancelliere del tribunale di Torino e mantenuto nelle precedenti funzioni e sede in luogo di Mignome Guido Lorenzo, in servizio al Tribunale di Torino, è nominato cancelliere della pretura di Napoli.

Con decreto ministeriale del 9 agosto 1910:

Virgilio Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Napoli, è tramutato al tribunale di Torino, ed è destinato a prestare servizio alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, in luogo del sostituto segretario Mignone Guido Lorenzo, mantenuto nelle precedenti funzioni nel tribunale di Torino.

Di Fiore Fortunato, cancelliere della pretura di Melfi, è nominato vice cancelliere del tribunale di Napoli.

Amico Filippo, alunno di 2ª classe, destinato alla pretura di Randazzo, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima, per altri tre mesi.

Bianchini Mario, alunno gratuito in soprannumero alla regia procura presso il tribunale di Macerata, è invece destinato al tribunale di Macerata.

De Palma Luigi, alunno gratuito del tribunale di Macerata, applicato per sei mesi alla pretura di Carpi, è tramutato alla regia procura presso il tribunale di Macerata.

Il decreto ministeriale 8 maggio 1910, registrato alla Corte dei

conti il 6 giugno successivo, col quale Guerrieri Michele Arcangelo, alunno gratuito della pretura di Tricarico, veniva applicato al tribunale di Potenza, è revocato.

L'applicazione dell'alunno gratuito di Cerignola, Di Stefano Antonio, alla Corte d'appello di Messina, è propagata di altri tre mesi.

Bellocchio Nicola, alunno gratuito della pretura di Ruvo di Puglia, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dalle funzioni.

Con decreti ministeriali dell'11 agosto 1910:

Fulfaro Tommaso, aggiunto di cancelleria della pretura di Radicena, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio, ed è tramutato al tribunale di Reggio Calabria.

Mesiano Giovanni Battista, aggiunto di cancelleria del tribunale di Reggio Calabria, è tramutato alla pretura di Soriano Calabro, tasciandosi vacante per l'aspettativa dell'Alunno Leone Guglielmo, in servizio militare il posto nella pretura di Radicena.

Il decreto ministeriale in data 19 maggio 1810, pubblicato nel *Bollettino Ufficiale* n. 27, riguardante, Provenzano Francesco, è rettificato come segue:

Provenzano Francesco alunno di 1ª classe della regia procura presso il tribunale di Termini Imerese, nominato con decreto 30 marzo 1910, aggiunto in soprannumero e destinato alla stessa regia procura di Termini Imerese, è invece destinato alla pretura di Alcamo.

D'onofrio Ferdinando, alunno di 1ª classe del tribunale di Rovigo, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi.

Gasparro Eugenio alunno di 1ª classe al tribunale di Torino, in servizio alla pretura di Lecce, in luogo dell'aggiunto di Cancelleria Romero Leopoldo, mantenuto nelle precedenti funzioni al tribunale di Torino, è tramutato alla 2ª pretura di Bari.

Romano Vincenzo, alunno di 1ª classe, della 2ª pretura di Bari, è tramutato al tribunale di Torino, e destinato a prestar servizio alla pretura di Lecce in luogo dell'aggiunto di cancelleria Romero Leopoldo, mantenuto nelle precedenti funzioni al tribunale di Torino.

Con decreto ministeriale del 14 agosto 1910:

Sono accettate le volontarie dimissioni dalla carica, presentate da Minutillo Enzo, nominato alunno gratuito alla Corte d'appello di Roma.

Notari.

Con decreto ministeriale dell'8 agosto 1910:

È concessa:

al notaio Giangrande Antonio una proroga fino al 2 ottobre 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Sant'Ambrogio sul Carigliano, distretto notarile di Cassino.

Archivi notarili.

Personale subalterno.

Grassi Guido e Meucci Richelmo, sono nominati copisti dell'archivio notarile di Roma, con l'annuo stipendio di L. 1300.

Economato dei benefizî vacanti.

Con regio decreto del 26 giugno 1910,
registrato alla Corte dei conti l'11 agosto 1910:

Sono accettate le dimissioni di Taiani Vincenzo dall'ufficio di vice segretario di 2ª classe della carriera amministrativa nell'Economato generale dei benefici vacanti di Napoli, con effetto dal 1° marzo 1910.

Con decreto ministeriale dell'8 agosto 1910:

Iacoboni Michele, usciere di 1ª classe nell'Economato generale dei benefici vacanti in Napoli, è, a sua domanda, collocato a riposo per motivi di salute, nei termini dell'art. 1, lettera B. del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari del 21 febbraio 1895, n. 70, con decorrenza del 1° agosto 1910.

Con decreto ministeriale del 12 agosto 1910:

Sandrelli ing. Alessandro è nominato subeconomo dei benefici vacanti in Fiesole.

Con decreto ministeriale del 31 luglio 1910,
registrato alla Corte dei conti il 13 agosto 1910:

Guerriero Enrico Fortunato, alunno di cancelleria presso l'8° mandamento di Napoli, è temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti pel servizio del casellario centrale pel periodo dal 1° agosto al 31 dicembre 1910.

Magistratura.

Con regi decreti del 9 agosto 1910:

Sentito il Consiglio dei ministri:

Favini cav. gr. croce Giuseppe, primo presidente della Corte d'appello di Brescia, è nominato primo presidente della Corte di cassazione di Torino.

Conte cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli.

Con Regi decreti del 9 agosto 1910:

Martinelli cav. Vincenzo, presidente del tribunale civile e penale di Spoleto, è nominato consigliere della Corte d'appello di Napoli.

Mariani cav. Marco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Frosinone, è nominato col suo consenso, consigliere della Corte d'appello di Aquila.

Tamburini cav. Alfredo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Pesaro, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma, con funzioni di sostituto procuratore generale, è nominato, col suo consenso, presidente del tribunale civile e penale di Arezzo, cessando dalla detta applicazione.

Con R. decreti del 12 agosto 1910:

Prota Giovanni, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni da pretore nel mandamento di Tricarico, è collocato a sua dimanda in aspettativa per causa d'infermità, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Tricarico.

Apuzzo Pasquale, giudice di 2ª categoria in aspettativa per motivi di famiglia, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per un altro mese, continuando a rimanere per lui vacante il mandamento di Montoro Superiore.

Gagliardi Luca Alfredo, giudice di 2ª categoria, con le funzioni di pretore nel mandamento di S. Giovanni Val d'Arno, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, presso lo stesso mandamento in S Giovanni Val d'Arno.

Fusilli Domenico, giudice aggiunto di 1ª categoria, in aspettativa per infermità, posto fuori del ruolo organico, è richiamato in servizio, a sua domanda, ed è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Monesiglio.

Ricca Ferdinando, uditore presso il mandamento di Arezzo, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore, continuando a percepire la detta indennità.

Chiocci Adaloaldo, uditore presso il mandamento di Forlì, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore, continuando a percepire la detta indennità.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1910-912:

Ravelli Maurizio nel 6° mandamento di Milano.
De Petris Francesco nel mandamento di Bisenti.
Maresca Raffaele nel 3° mandamento di Napoli.
Filo della Torre Eduardo nel mandamento di S. Elia a Pianisi.
Anzalone Mario id. di Castrogiovanni.
Marsicano Aniello id. di Pisciotta.
Colucci Carlo id. di Ceglie Messapica.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	Numero delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	312666	Gallizio Teresa fu Domenico, nubile, domiciliata in Cuneo . . . *L.*	60 —
Consolidato 5 %	18319 Assegno provv.	Legato pio di messe disposto da Sante Placidi nella chiesa parrocchiale di San Rocco in Roma - Vincolata. . . . . »	2 50
»	9840 Assegno provv.	Cappellania di Durandio Sperandio nella chiesa di San Giorgio in Velabro in Roma - Vincolata. . . . . »	1 70
»	719724	Jannelli Raffaele fu Angelo, domiciliato in Napoli - Vincolata . »	1565 —
Consolidato 3 75 %	150693	Viazzi Ernesto di Clemente, domiciliato a Ponzone (Alessandria) - Vincolata . . . . »	75 —
»	364510	Viazzi notaio Ernesto di Clemente, domiciliato in Alessandria - Vincolata. . . . . »	150 —
Consolidato 5 %	759370	Viggiano Pietro ed Andrea del fu Andrea, minori, sotto la patria potestà della loro madre Flora Isabella, domiciliati in Napoli . . . . »	30 —
Consolidato 3.75 %	197390	Piccato avv. Giacomo di Antonio, domiciliato a Bagnolo Piemonte (Cuneo). - Vincolata . . . . »	75 —
»	391533	Cappella di San Giulio nella parrocchia di San Marco in Novara »	52 50
»	133553	Lo Verde Nicolò fu Salvatore, domiciliato in Palermo. - Vincolata . . . . »	18 75
Consolidato 5 %	344970 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Lauria Teodoro fu Francesco, domiciliato in Napoli. - Vincolata . . . . » Per l'usufrutto a: Tarantini Giacomina fu Gaetano, moglie del titolare	500 —
»	836113 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Tamà Fortunato, domiciliato in Messina . » Per l'usufrutto a: Tamà Francesco fu Carmelo, domiciliato in Messina	130 —
Consolidato 3.75 0[0	74111	Oratorio di Sant'Antonio Abate della parrocchia di Castagnola, comune di Valduggia (Valsesia) . . . . »	15 —
»	78588	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	18 75
»	83778	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	3 75

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	9990[illegible]	Oratorio di Sant'Antonio Abate alle Cascine di Raseo in Valduggia (Novara) . . . . L.	22 50
»	173107	Oratorio di Sant'Antonio Abate di Raseo, frazione di Valduggia (Novara) . . . . »	7 50
	185732	Oratorio della Beata Vergine delle Grazie ai Maretti di Castagnola in Valduggia (Novara) . . . . »	3 75
»	24061	Oratorio di San Vincenzo de' Pelliccioni in Valduggia . . . . »	7 50
»	100185	Oratorio della Natività di Maria Vergine in Soliva, frazione di Valduggia (Novara) . . . . »	7 50
»	94360	Oratorio della Beata Vergine in Soliva di Valduggia (Novara). »	45
»	353352	Oratorio della Beata Vergine in Soliva, frazione di Valduggia (Novara) . . . . »	3 75
»	386813	Oratorio della Natività di Maria Vergine in Soliva, frazione di Valduggia (Novara) - Con avvertenza . . . . »	18 75
»	430626	Venerando oratorio dello Sposalizio della B. Vergine in Valgemella di Castagnola, frazione del comune di Valduggia (Novara) . . . . »	7 50
Consolidato 5 %	920647 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Croletto Marco Luigi fu Costanzo, domiciliato in Susa (Torino). . . . . »	180 –
		Per l'usufrutto a: Giovanna, Maria e Margherita sorelle Croletto, nubili, fu Costanzo, congiuntamente.	
Consolidato 3 75 %	125238	Panighetti Fedele fu Giovan Giorgio, domiciliato in Torino - Vincolata. . . . . »	300 —
»	199867 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto a: Torre Emanuele fu Onorato, domiciliato a Genova . . . . »	71 25
		Per la proprietà a: Torre Giuseppe di Emanuele, minore, sotto la patria potestà di detto suo padre, domiciliato in Genova	
»	215702 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto intestato come la precedente iscrizione . . . . »	75 —
		Per la proprietà a: Torre Luigia di Emanuele, moglie di Bellini Carlo fu Luigi, domiciliata in Oleggio (Novara)	
»	237851	Confraternita del SS.mo Sacramento in Torre di Palme, frazione del comune di Fermo (Ascoli) . . . . »	7 50
»	29585	Arciconfraternita del SS. Rosario in San Domenico Soriano a Napoli (Vincolata) . . . . »	225 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3 75 %	45562	Arciconfraternita del SS. Rosario in San Domenico Soriano in Napoli, rappresentata dai governatori *pro tempore* . . . . L.	157 50
»	45563	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	311 25
»	45570	Intestata come la precedente iscrizione (Vincolata) . . . . . . »	112 50
»	104507	Arciconfraternita o Congregazione del SS. Rosario in San Domenico Soriano in Napoli, rappresentata dai governatori *pro tempore* (Vincolata). »	7 50
»	19[illegible]0[illegible]1	Congrega del SS. Rosario in San Domenico Soriano in Napoli - Monte dei maritaggi de' Butis. . . . . »	3 75
»	186333	Arciconfraternita del SS. Rosario in San Domenico Soriano e Monte dei maritaggi Domenico Julianis in Napoli . . . . . »	52 50

Roma, 1° maggio 1911.

Per il capo sezione
G. CAPPELLO.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Per il direttore capo della 1ª divisione
MANNI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 178,455 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 863,276 del già consolidato 5 0[0), per L. 41.25 - 38.50, al nome di Monti Carlo, Angelo, *Annibale*, Rosa e Virginia di Giovanni, minori, sotto la patria potestà del detto loro padre, domiciliati in Bergamo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Monti Carlo, Angelo, *Pietro* (o *Cesare-Augusto-Giovanni-Pietro*) Rosa e Virginia di Giovanni, minori, ecc... come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 maggio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0: n. 359,461 di L. 45, (già n. 1,238,386 di L. 60 del cons. 5 0[0), al nome di *Massa* Ferruccio fu Cesare, minore, sotto la patria potestà della madre Robustelli Rosa fu Giovanni, vedova di *Massa* Cesare, domiciliato in Brescia, con vincolo d'usufrutto a favore di quest'ultima, fu così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mazza* Ferruccio-Giuseppe fu Cesare, minore, ecc. con vincolo d'usufrutto a favore di Robustelli Rosa fu Giovanni vedova di *Mazza* Cesare, veri proprietario ed usufruttuaria rispettivamente della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 maggio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, n. 618,693 di L. 187.50 e n. 618,694 di L. 750 al nome di Arcadipane Elvira fu *Giacomo*, moglie di *Cabianca* Umberto, domiciliata in Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Arcadipane Elvira fu *Girolamo*, moglie di *Casabianca* Umberto domiciliata in Genova, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 maggio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 n. 48,580 di L. 22.50 (già n. 263,604 del consolidato 5 0[0 di L. 30) al nome di Martinelli *Clemente* di Francesco Paolo, domiciliato in Napoli, vincolata per cauzione del titolare quale subeconomo dei benefici vacanti della diocesi di Monopoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Martinelli *Sante-Maria* di Francesco Paolo, domiciliato in Napoli, e vincolarsi per cauzione del medesimo quale subeconomo dei benefici vacanti della diocesi di Monopoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 maggio 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 maggio 1911, in L. 100.42.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinate d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

2 maggio 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,00 74	102,13 24	102,75 45
3 1/2 % *netto* ..	103 90 94	102,15 94	102,72 97
3 % *lordo*	70,84 17	69,64 17	70,63 18

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

IL MINISTRO

Visto il regolamento approvato coi RR. decreti 24 settembre 1908, n. 712, 10 aprile 1909, n. 186 e 28 novembre 1909, n. 815;

Determina quanto segue:

È aperto un concorso per quattro posti di addetto di Legazione.

Il tempo utile per la presentazione delle domande è fissato al 30 settembre 1911.

Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal regolamento approvato coi RR. decreti precitati.

In conformità poi dell'art. 4 del regolamento stesso i concorrenti, oltrechè dall'avviso che in tempo debito sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*, saranno individualmente informati dell'ammissione al concorso, nonchè del luogo, del giorno e dell'ora fissati per gli esami.

Speciale avviso di concorso sarà pubblicato per tre volte nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, la cui prima pubblicazione conterrà altresì il programma delle materie d'esame.

Roma, il 2 maggio 1911.

A. DI SAN GIULIANO.

IL MINISTRO

Visto il regolamento approvato coi Regi decreti 24 settembre 1908, n. 712, 10 aprile 1909, n. 186, e 28 novembre 1909, n. 815;

Determina quanto segue:

È aperto un concorso per 5 posti di addetto consolare.

Il tempo utile per la presentazione delle domande è fissato al 15 ottobre 1911.

Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal regolamento approvato coi Regi decreti precitati.

In conformità poi dell'art. 4 del regolamento stesso i concorrenti, oltrechè dall'avviso che in tempo debito sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*, saranno individualmente informati dell'ammissione al concorso, nonchè del luogo, del giorno e dell'ora fissati per gli esami.

Speciale avviso di concorso sarà pubblicato per tre volte nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, la cui prima pubblicazione conterrà altresì il programma delle materie d'esame.

Roma, il 2 maggio 1911.

A. DI SAN GIULIANO.

R. CONSERVATORIO FEMMINILE
di San Giacomo d'Altopascio in Pontremoli

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto un concorso - per titoli - a due posti d'insegnamento - uno per l'italiano - e uno per le scienze fisiche e naturali, matematica ed agraria nelle scuole complementari e normali di questo R. conservatorio.

Al primo posto è assegnato lo stipendio annuo di lire settecento, oltre gli utili della vita interna, pagabile mensilmente alla fine di ogni mese, con obbligo di insegnare la stessa materia nei corsi complementari e nei corsi normali dell'Istituto.

Al secondo posto è assegnato lo stipendio annuo di lire novecento, oltre gli utili della vita interna, coll'obbligo di insegnare le dette materie nei corsi complementari e normali suddetti, e nei corsi normali di insegnare anche l'agraria.

Le concorrenti dovranno inviare al presidente del R. conservatorio entro il 10 giugno p. v., la domanda in carta bollata da L. 0.60 corredata dei seguenti documenti:

a) atto di nascita debitamente legalizzato, dal quale risulti che la concorrente non abbia oltrepassata l'età di 35 anni;

b) certificato medico, debitamente legalizzato, comprovante la sana costituzione fisica della concorrente, e che sia esente da imperfezioni fisiche;

c) fedina penale, di data non anteriore a 3 mesi prima della chiusura del concorso;

d) certificato di moralità di data non anteriore a 3 mesi come sopra, rilasciato dal sindaco, su parere della Giunta del Comune o dei Comuni ove la concorrente ha dimorato nell'ultimo biennio con l'indicazione del fine pel quale il certificato è rilasciato;

e) certificato di cittadinanza italiana;

f) laurea universitaria o diploma che abiliti all'insegnamento per il quale è bandito il concorso;

g) certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o diploma;

h) cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera percorsa;

i) elenco in carta libera di tutti i documenti.

Ai documenti richiesti come sopra, le concorrenti potranno aggiungere tutti quegli altri titoli, che ritengono utili, non che le loro pubblicazioni.

Non si terrà conto dei manoscritti.

Pontremoli, 21 aprile 1911.

Il presidente
Avv. Zampetti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Abbiamo già accennato alle voci, raccolte da una parte della stampa francese, di una possibile sospensione della marcia della colonna di soccorso a Fez; ma abbiamo altresì riprodotti i motivi pei quali una simile notizia non era ritenuta attendibile. Però ha destato molta impressione un telegramma da Berlino che dice:

Le notizie giunte oggi a Berlino da Fez, confermanti i telegrammi di Parigi, i quali annunziano che la marcia su Fez potrà molto probabilmente essere sospesa stante il miglioramento della situazione, sono qui accolte con molto interesse.

Questo telegramma è alquanto in contraddizione col favore col quale la stampa berlinese accolse l'articolo ufficioso della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* approvante la condotta e la spedizione francese al Marocco.

Frattanto le notizie che si hanno sulla situazione risultano dai seguenti dispacci da Tangeri:

*** Un telegramma da Rabat dice che tutti gli elementi della colonna francese e dei goums sono riuniti dal 29 aprile ad El Mitra; l'ultimo scaglione, che è il più importante, ha lasciato ieri Casablanca per Rabat.

*** Si ha da El Ksar in data di ieri che una frazione della tribù Khlot è insorta contro Er Raisuli ed ha destituito il suo caid.

Si ritiene che essa agisca per istigazione di Er Migui, ex-pascià della regione, destituito da Raisuli.

La cavalleria del caid dei Ben Dakan, che era accampata a Suk el Arba, è ritornata stamane.

La regione del Gharb manifesta attualmente completo lealismo verso il Sultano.

Numerosi duars chiedono armi per combattere i Beni hussen.

*** Le colonne leggere da Rabat hanno inviato ricognizioni verso Mehidja ed hanno trovato che la regione è calma.

Secondo lettere di ieri da El Ksar gli ascari, comandati da istruttori francesi, si sono ammutinati e hanno disertato rifiutandosi di servire sotto gli ufficiali francesi.

La notizia che la colonna francese ha lasciato Casablanca per Rabat dirigendosi a Fez, ha eccitato le tribù del Gharb, che sarebbero sul punto di proclamare la guerra santa.

Dopo l'esauriente nota ufficiosa pubblicata dal Governo serbo intorno al rinvio della visita di Re Pietro all'Imperatore Francesco Giuseppe, si doveva credere che l'incidente fosse chiuso, ma invece i giornali viennesi continuano le discussioni sulla mancata visita di Re Pietro a Budapest e la *Sonn und Montags Zeitung* pretende che il Re di Serbia, in un ricevimento di giornalisti, abbia fatto le seguenti dichiarazioni:

Mi è stato di gran rincrescimento il fatto che la mia visita all'Augusto Sovrano della potente monarchia vicina abbia dovuto venire sospesa in vista delle condizioni di salute del Monarca, le quali hanno bisogno di riguardi. Ma io ho la ferma speranza di potere in un'epoca più conveniente fare tuttavia l'annunciata visita

Non si può negare che alcuni giovani impulsivi nella loro inesperienza accolsero in malo modo la notizia del mio progettato viaggio a Budapest. Credetemelo, questa non è l'opinione pubblica del popolo serbo, che io altamente apprezzo per la sua correttezza e per il suo riserbo. Se la decisione dell' Imperatore di ricevere la mia visita in un'epoca posteriore è stata forse dettata anche dal desiderio di risparmiarmi quelle eventuali dimostrazioni insignificanti della strada, che erano state annunciate nei giornali, devo considerare questo delicato riguardo del Monarca come un segno dei suoi amichevoli sentimenti che mi rendono doppiamente soddisfatto.

La situazione albanese è desolantemente stazionaria, mancando al Governo turco i mezzi di reprimere efficacemente la ribellione. In questo senso si esprime in generale la stampa estera, pur registrando le solite notizie ottimiste di fonte ufficiosa che il Governo turco comunica abitualmente per tutto ciò che concerne la situazione nel Yemen ed in Albania. I due seguenti dispacci da Costantinopoli e da Salonicco non riferiscono se non due episodi dei tanti conflitti che ogni giorno avvengono:

Un dispaccio al Ministero della guerra annuncia che i malissori e i montenegrini hanno assalito ieri mattina i blockhaus di Liscizi, ma senza successo.

Il 28 aprile i ribelli attaccarono Tuzi e le fortezze di Scipcanik, ma furono respinti. Il fuoco di fucileria durò tutta la notte.

I ribelli assalirono anche l'accampamento della colonna comandata dal colonnello Uhuidin presso Castrati; in questo scontro un soldato rimase ferito.

Il 29 aprile i ribelli attaccarono da soli parecchi posti di guardia della linea di difesa di Vechsalkaj, ma dovettero ritirarsi dopo un combattimento durato un'ora.

Presso Bazar Hova montenegini ed arnauti hanno attaccato la guardia turca del confine uccidendo sei soldati.

Più tardi sul terreno sono stati trovati anche otto montenegrin uccisi.

Il Cinquantenario a Torino

S. M. il Re, iermattina, accompagnato dal generale Brusati, si recò a visitare la scuola di guerra.

Alle 10 giunse all'Esposizione, ricevuto all' ingresso principale dal senatore Frola e dagli altri membri del Comitato. Dopo una sosta alla sezione svizzera, ove lo ricevettero il commissario svizzero e il console, il Re si recò al padiglione degli italiani all'estero. Si trovava a ricevere il Sovrano l'on. Daneo, presidente della sezione, che lo guidò attraverso le sale della Mostra.

Il Re si trattenne in modo speciale nel reparto delle scuole italiane all'estero e in quello della Colonia eritrea. Quivi era schierata una compagnia di ascari con il tenente, col quale il Re si è felicitato.

Dopo il padiglione degli italiani all'estero il Re visitò quello della guerra, accompagnato dal generale Porro. S. M. si è specialmente interessata al reparto sanitario ed a quello della Croce Rossa. Poi si recò alla galleria del materiale ferroviario, ove venne ricevuto dal ministro dei lavori pubblici, Sacchi, e dal direttore generale delle ferrovie, comm. Bianchi.

Infine il Sovrano visitò il padiglione della marina, ove si trovavano ad attenderlo il contrammiraglio De Libero e l'ispettore del genio navale Rota.

Poco dopo le 11 S. M. il Re lasciò l'Esposizione recandosi a palazzo Chiablese, a far visita alla duchessa di Genova Madre.

***

S. M. il Re nel pomeriggio visitò l'arsenale delle costruzioni di artiglieria e fece quindi, nel ritorno, una escursione per la città.

Alle ore 17 le LL. MM. ricevettero al palazzo le autorità, i rappresentanti esteri, i membri del Comitato dell'Esposizione, i senatori ed i deputati e le notabilità cittadine.

Nei dintorni del palazzo reale si accalcava grande folla, che assistette al passaggio dei personaggi che si recavano al ricevimento.

*** Alla sera, al Circolo artistico, ebbe luogo un ballo, con l'intervento dei Sovrani e delle autorità e delle notabilità convenute a Torino, per l'inaugurazione dell'Esposizione.

L'atrio e lo scalone erano adorni di piante e di fiori. Il salone era sfolgorante di luce.

Nelle vie adiacenti gran folla si assiepava fin dalle ore 20, in attesa dell'arrivo dei Sovrani.

Le LL. MM. giunsero alle 22 e vennero acclamate calorosamente.

S. M. la Regina entrò nel salone al braccio del presidente del circolo, comm. Corrado; S. M. il Re dava il braccio alla contessa di Trinità. Accompagnavano i Sovrani il duca d'Aosta e S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti. Intervenne anche S. A. R. la duchessa Isabella di Genova.

Al loro ingresso nel salone i Sovrani vennero salutati dalla marcia reale, mentre gli invitati applaudivano. Appena i Sovrani si sedettero nelle poltrone, che erano collocate in fondo al salone, incominciarono le danze.

Assistevano al ballo il Corpo diplomatico, le autorità, i commissari esteri, molti senatori e deputati e numerosi invitati e signore elegantissime.

Le danze furono animatissime.

I Sovrani con le LL. AA. RR. il duca d'Aosta ed il duca di Genova, lasciarono alle 23.10 la sala, salutati dalla marcia Reale e dagli applausi degli invitati.

Erano ad ossequiarli all'uscita S. E. il presidente del Consiglio Giolitti, il sindaco senatore Rossi, il prefetto Vittorelli e i membri della presidenza del Circolo artistico.

Alle 23.20 le LL. MM. giunsero alla stazione per ritornare a Roma.

La grande folla, che si assiepava fuori della stazione li acclamò calorosamente. Il piazzale interno della stazione era tenuto sgombro.

Erano alla stazione S. A. R. il duca di Genova, S. E. il ministro Calissano, il prefetto comm. Vittorelli e il sindaco senatore Rossi.

Mentre il Re si intratteneva con i presenti, la Regina si congedava affettuosamente dalle dame.

Le LL. MM., ossequiate da S. E. il ministro Calissano e dalle autorità, salirono quindi nel treno Reale che partì alle 23.30 per Roma.

***

S. M. il Re, in segno della sua alta soddisfazione per le feste inaugurali della Esposizione di Torino, consegnò al sindaco, on. senatore conte Rossi, la somma di lire 50,000, incaricandolo di destinarla nel modo che riterrà migliore a favore dei poveri della città di Torino.

La giornata di ieri fu movimentata assai all'Esposizione e in tutte le varie parti della città. Alle ore 12 nel Restaurant du Parc ebbe luogo la colazione offerta dal Comitato dell'Esposizione ai rappresentanti della Stampa italiana ed estera.

Alla tavola d'onore sedeva S. E. il ministro Calissano, che aveva alla sua destra il senatore Frola, presidente del Comitato generale, il conte Delfino Orsi, vice presidente della Commissione esecutiva, e alla sinistra il sindaco senatore Rossi e Jean Carrère.

Assistevano numerosi membri del Comitato e un centinaio di giornalisti.

Allo champagne il senatore Frola salutò la stampa di ogni paese e bevette alla prosperità di tutte le nazioni. Si associarono il conte Delfino Orsi che bevette specialmente alle signore giornaliste presenti e il sindaco senatore Rossi che ringraziò la stampa per quanto ha detto di bene della città che egli rappresenta, e salutò Jean Carrère, il valoroso pubblicista francese, così amico dell'Italia nostra.

Carrère rispose con parole commosse, ringraziando a nome dei giornalisti esteri e brindando a Torino, all'Italia, alla sua Casa regnante.

Il ministro Calissano, il senatore Frola, ed il conte Rossi lo abbracciarono e baciarono.

Si levò ultimo a parlare il ministro Calissano, accolto da grandi applausi. Dichiarò di parlare non come ministro, ma da collega a colleghi.

Sciolse un inno a tutte le patrie ed alla grande patria che tutte le comprende e riassume, l'umanità.

In nome della patria, egli disse, bisogna oggi ricordare, in nome dell'umanità ricordare non basta, bisogna saper dimenticare.

Continuò in tono scherzoso raccomandando ai giornalisti di essere discreti nelle loro esigenze verso di lui, custode della trasmissione dei loro pensieri. Dal canto suo egli farà il possibile per meritarsi la loro fiducia raccogliendone i desideri e i voti. Bevette a Torino ed al suo sindaco, e terminò al grido di « Viva l'Italia! »

Tutti i discorsi sono stati applauditissimi.

Alle 15 il banchetto ebbe termine.

La Mostra delle ferrovie dello Stato

Ieri, a Torino, come annunziammo in altra rubrica, le LL. EE. i ministri Sacchi e Nitti, ricevuti dal comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie dello Stato, visitarono la Mostra di queste, e ne ammirarono le seguenti interessanti parti:

1. Treno di materiale anteriore al 1860, composto di due locomotive costruite all'estero e di cinque veicoli di costruzione prevalentemente italiana.

Per il confronto è da notare che la lunghezza di questo treno eguaglia appena quella di una moderna locomotiva a due veicoli e carrello. La carrozza di terza classe a 45 posti pesa 6900 kg. e costò L. 110 per posto. La moderna carrozza a carrello di terza classe a 80 posti pesa 29.300 kg. e costa circa L. 510 per posto. Egualmente cresciuti, benchè in proporzione alquanto minore, sono i prezzi del posto e del peso delle vetture di seconda e prima classe, mentre le comodità offerte ai viaggiatori sono senza confronto maggiori. Inoltre la velocità dei treni è cresciuta, mentre le tariffe sono diminuite.

2. Treno moderno con vetture. Esso è trainato da una locomo-

tiva a vapore tipo *Pacific*, che per imponenza d'aspetto e per armonia di linee può ben dirsi non seconda a nessun'altra. Questa macchina, progettata dalle ferrovie dello Stato e costruita da una ditta milanese, è un vero trionfo dell'ingegneria moderna e dell'industria italiana.

Essa è a vapore surriscaldato con 4 cilindri e due distributori, a carrello anteriore e tre sale accoppiate Bissel posteriori. Pesa in servizio 87 tonnellate. Può raggiungere comodamente la velocità di 130 chilometri all'ora e nelle prove non si è ancora cercato di ottenere il massimo della sua potenza.

Questa splendida macchina è seguita da un treno composto di sei veicoli a carrello, tutti di costruzione italiana e dell'ultimo tipo adottato dalle ferrovie, i quali presentano notevoli miglioramenti nella dolcezza di movimento e nella comodità offerta ai viaggiatori.

3. Treno moderno a trazione elettrica. Esso è trainato da una locomotrice elettrica dell'ultimo tipo adottato per le linee dei Giovi, pure di costruzione italiana. Le splendide prove date da questo elettro-motore su quelle linee sono ancora nella memoria di tutti i tecnici, e basti qui ricordare che esso, pur pesando appena 60 tonnellate, è capace di sviluppare l'enorme forza di 200 cavalli-vapore. Due di queste macchine sono capaci di trainare in servizio corrente sul difficilissimo valico Pontedecimo-Busalla, un treno pesante 380 tonnellate alla velocità di 45 chilometri all'ora.

Seguono la locomotrice elettrica sei carrozze a carrello; tutte di costruzione italiana e moderna. Un carro caldaia (indispensabile per ora al riscaldamento dei treni a trazione elettrica) e un carro per trasporto di merci a grande velocità intercomunicante, apprezzatissimo nel nostro commercio.

4. Treno composto essenzialmente da vari tipi di locomotive tutte, tranne la prima, costruite in Italia. Notevoli la locomotiva gruppo 980 destinata alla linea Paola-Cosenza e perciò adatta alla trazione anche su tratti a cremagliera; la locomotiva gruppo 640, la nostra macchina più comune per treni diretti, la locomotiva gruppo 470, potentissima per treni merci da montagna, che risolve e risolverà per vari anni ancora il difficilissimo problema della trazione sui nostri numerosi valichi alpini, e altri di cui troppo lungo sarebbe il parlare.

Seguono vari tipi di carri ormai di uso comune, tra i quali il più notevole per perfezione di studio è quello destinato al trasporto dei cavalli.

5. Treno, che fa seguito al primo, composto di materiale a scartamento ridotto, quale è già in circolazione sulle linee complementari della Sicilia. Per potenza di locomotiva, comodità e eleganza di veicoli, questo materiale può ben reggere al confronto con quello analogo presentato dalle ferrovie estere.

La mostra è chiusa da notevoli prodotti delle officine di riparazione che fanno parte della rete dello Stato.

La bella Mostra, completamente in ordine, decorata e disposta con molto buon gusto, occupa un'area complessiva di 8500 metri quadrati, e l'impressione che lo spettatore ne riceve è tra le più gradite per l'imponenza della Mostra e per l'importanza delle cose esposte, che dimostrano esaurientemente i risultati conseguiti in ogni ramo della complessa azienda.

Le ferrovie dello Stato hanno voluto prendere larghissima parte all'Esposizione di Torino, fornendo una dimostrazione completa ed oggettiva del progresso compiuto dalla nazione nel campo delle industrie e del lavoro durante il cinquantennio che quest'anno in tutta Italia si celebra.

Ed infatti gli impianti fissi, i meccanismi di sicurezza, l'armamento, le macchine, i veicoli ed i tipi di piroscafi esposti sono tra i più potenti e perfetti che la scienza e l'esperienza di altri paesi consiglino, e spesso presentano geniali novità, frutto dello studio collegiale di un ufficio o di singoli agenti dell'Amministrazione.

Percorrendo la Mostra si trova dapprima la sala prospiciente la riva destra del Po, allo scoperto davanti all'Esposizione dei servizi di costruzione e mantenimento, consistente in un tratto di linea armata con rotaie del tipo modernissimo, del peso di chilogrammi 43,300 per metro, comprendente uno scambio inglese, fornito delle segnalazioni di tipo moderno e dell'apparecchiatura elettrica secondo il sistema corrente trifase adottato dall'Amministrazione.

La Mostra comprende inoltre un tratto di linea a scartamento ridotto quale è in uso sulle linee supplementari sicule con armamento a cremagliera.

Il padiglione è costituito da un vasto salone sobriamente decorato ed elegantemente modellato. Vi figurano i piani regolatori di parecchie stazioni ferroviarie del Regno, quali erano nel 1905 e quali sono ora o saranno in brevissimo tempo, mostrando lo sviluppo dato ai binari durante il servizio statale.

Su tavole e leggii sono disposti *albums* contenenti fotografie di opere d'arte, le prime carte e le planimetrie di linee ferroviarie in costruzione, i regolamenti di servizi moderni, campionari di materiale minuto, di linee per impianti di trazione elettrica ed altri *albums* con grafici statistici, pubblicati a cura dell'Amministrazione.

Anche i servizi di navigazione eserciti dalle ferrovie dello Stato dànno il loro contributo alla Mostra, con l'esposizione di materiale, di fotografie dei piroscafi adottati per la navigazione fra il continente e le isole e per il servizio dei ferry-boats attraverso lo stretto di Messina e dei materiali dei servizi di dragaggio.

Interessantissime sono le serie di grafici statistici relativi allo sviluppo delle ferrovie italiane dal 1861 al 1909, una delle quali illustra lo sviluppo delle ferrovie per regioni.

Viene poi la dimostrazione del lavoro compiuto dall'Amministrazione per la costruzione di case economiche per i ferrovieri e per lo sviluppo della previdenza fra il personale ferroviario.

Dal padiglione si accede alle due campate assegnate alla Mostra delle ferrovie dello Stato, comprendenti ciascuna due binari della lunghezza complessiva di 600 metri, i quali sono occupati dalla Mostra del materiale rotabile e delle officine.

Concetto informatore della Mostra fu di dare al pubblico una chiara idea del progresso notevolissimo compiuto dai costruttori italiani di veicoli e di locomotive negli ultimi 50 anni e del modo in cui si costruiscono i più moderni tipi di rotabili in uso nelle nostre linee a scartamento così normale che ridotto.

Seguendo tale concetto si ebbe cura di presentare (diversamente da quello che accade in altre Mostre) non già campioni costruiti espressamente per l'Esposizione, ma tipi correnti, i quali si fabbricano a centinaia di esemplari. Anzi alcuni modelli di rotabili sono di costruzione anteriore al 1911 e vennero messi in ordine per la circostanza.

Il materiale rotabile è ordinato in cinque treni.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina, di ritorno da Torino, sono giunti oggi a Roma, in forma privata, a le ore 13.55.

Le LL. AA. RR. i Duchi D'Aosta, figli, provenienti da Napoli, hanno proseguito ieri sera per Torino, col treno maremmano delle ore 21. Da Torino i Duchi si recheranno a Londra.

Arrivi. — Stamane, alle 9.30, sono giunti da Torino, le LL. EE. i ministri Di San Giuliano e Nitti e il Sottosegretario di Stato, Capaldo.

Ospiti di Roma. — A rendere omaggio alla capitale d'Italia ed a portare la cordiale adesione dei rispettivi municipi alle nostre feste cinquantenarie, verranno in Roma, durante l'anno, non pochi sindaci delle maggiori città estere.

Oltre alla Deputazione del Consiglio municipale di Parigi, che giungerà il 13 maggio, e si fermerà in Roma il 14 e il 15, hanno preannunziato il loro arrivo il mayor di Adelaide (Australia), che sarà qui il 5 maggio, e i capi delle Amministrazioni municipali di

Winnipeg (Canadà), Nizza, Alessandria d'Egitto, Gorizia, Locarno, Vilna, Varna, Praga, Lione, Bellinzona, Kiew e Pola.

Hanno parimente inviato al sindaco Nathan l'annunzio della visita a Roma dall'America il mayor di Atlanta, l'intendente municipale di Montevideo e quello di Cuba; dall'Inghilterra, i mayors di Londra, Cardiff, Swansea, Bristol, Birmingham, Sheffield, Newcastle on Tyne, Nottingham; dalla Francia, i maires di Marsiglia, Digione e Lilla; dalla Germania, i borgomastri di Berlino, Colonia, Dortmund Mannheim, Francoforte sul Meno, Dresda, Danzica, Düsseldorf e Strassburg; dalla Spagna, l'alcalde di Jerez e quello di Saragozza; dall'Ungheria, i borgomastri di Budapest e Pozsony; dalla Croazia, una rappresentanza del Consiglio comunale di Zagabria; dal Belgio il maire di Bruxelles; dall'Olanda, il borgomastro di Rotterdam e dalla Svizzera i presidenti dei Consigli comunali di Losanna e di Lugano.

Di moltissimi altri capi di municipi esteri, specialmente dell'Inghilterra, della Germania e della Francia, i quali hanno inviato al sindaco Nathan caldi lettere di simpatia per l'Italia e per la sua capitale, è quasi certa la visita durante l'anno, che rimarrà in tal modo memorabile per l'alto significato ch'è in questa affermazione larghissima della solidarietà internazionale, la quale ancora una volta sancisce i destini di Roma nel mondo civile.

La Missione militare austriaca. — È giunta a Roma la Missione militare austriaca che assisterà al Concorso ippico internazionale.

La Missione è composta da un tenente generale comandante di divisione di cavalleria e dal noto sportman militare colonnello barone Guido Clingspar, comandante la Scuola d'equitazione dell'esercito.

Alla Missione si è aggiunto a Roma il colonnello Mietzl, addetto militare all'Ambasciata.

Beneficenza. — Il signor Lazard, vincitore del premio di 100 mila lire all'Ippodromo dei Parioli, nella corsa *Omnium*, di domenica 30 aprile, ha, con gentile e benefico pensiero, inviate L. 2000 al sindaco di Roma per distribuirle ai poveri della città.

Il sindaco ringraziò il generoso donatore e incaricò la Congregazione di carità della distribuzione della cospicua offerta.

La Francia all'Esposizione di Torino. — Un telegramma da Parigi, in data di ieri, reca:

Tornando dall'inaugurazione dell'Esposizione di Roubaix, il ministro del commercio e dell'industria, Massé, ha trovato il seguente telegramma direttogli da Dervillé, commissario generale del Governo francese all'Esposizione internazionale di Torino:

« Gli espositori francesi ed il loro commissario generale rivolgono al ministro del commercio l'espressione della loro rispettosa devozione e lo assicurano di tutti i loro sforzi per il successo, ormai certo, della partecipazione francese.

« *Dervillé* ».

Il ministro del commercio ha risposto col seguente telegramma:

« Al mio ritorno da Roubaix trovo il vostro telegramma. Ne sono particolarmente commosso; vi ringrazio vivamente e rivolgo a voi ed agli espositori francesi, presso i quali vi prego di essere mio interprete, vive felicitazioni per lo sforzo, che deve condurre ad una nuova consacrazione dello spirito francese.

« *Massé* ».

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di aprile decorso reca:

« Questa decade di tempo bello ha determinato un notevole incremento nello sviluppo della vegetazione ed ha favorito l'esecuzione dei lavori campestri al nord della penisola ed in buona parte dell'Italia centrale e meridionale. I frumenti ed i prati sono promettenti; alcuni alberi da frutta già mostrano di aver bene allegato ed altri presentano bella fioritura. La vite schiude le sue gemme: il gelso è ricco di foglioline ed i seminati di primavera germinano normalmente.

In talune parti del Lazio, nella regione meridionale adriatica e nei luoghi montuosi di Basilicata e Calabria si lamenta la persistenza della temperatura troppo bassa rispetto alla stagione.

La pioggia cadde assai benefica sulle terre di Sicilia dove le varie colture hanno ora, in complesso, aspetto soddisfacente ».

Navi estere. — Lo yacht imperiale tedesco *Hohenzollern*, che ha a bordo gli Imperiali di Germania, è passato per lo Stretto di Messina ieri alle 6.30, diretto al Mar Tirreno.

Marina militare. - La R. nave *Napoli* è partita da Candia per Poros il 1° corr. — La *Volturno* è partita da Berbera; è giunta ad Aden il 1° corr. — La *Palinuro* è giunta a Cartagena. — La *Napoli* è giunta a Delos.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 2. — Un incendio è scoppiato in una tintoria nella via Jousapha a Scheerbeck, alimentato da una grande quantità di materie infiammabili.

Il fuoco si è rapidamente comunicato alla scala, tagliando da questo lato ogni scampo agli inquilini.

Una donna che abitava al secondo piano e che aveva già subito un principio di asfissia ha potuto essere salvata. Due sposi abitanti in soffitta hanno pure potuto essere salvati con due bambini, ma la vecchia madre degli sposi e due altri loro figli sono periti tra le fiamme.

SOFIA, 2. — Le elezioni della grande assemblea nazionale sono state fissate pel 18 del prossimo giugno.

MULHOUSE (Alsazia), 2. — Il luogotenente del reggimento di artiglieria da campagna di Sarrebourg, Roser, che prese il brevetto di aviatore poco tempo fa, volando su Habshein, è precipitato da 60 metri di altezza.

L'apparecchio è rimasto distrutto; le condizioni dell'aviatore sono disperate.

LONDRA, 2. — *Camera dei comuni.* — Dillon interroga il ministro degli esteri per sapere: 1° se il Governo inglese sia stato consultato dal Governo francese circa le operazioni militari progettate a Fez; 2° se il Governo inglese abbia dato una qualsiasi approvazione o si sia assunto qualche responsabilità contro gli attentati all'indipendenza dell'Impero marocchino.

Il ministro degli esteri sir Edward Grey risponde: Il Governo di S. M. è stato informato dal Governo francese delle misure attualmente adottate per soccorrere gli europei che si trovano a Fez. La medesima informazione è stata pure comunicata agli altri Governi.

La linea di azione adottata dalla Francia non mira affatto ad una modificazione dello stato politico del Marocco.

Il Governo di Sua Maestà non vede che si possa fare un'obiezione qualsiasi a questa linea di azione.

Si riprende poscia la discussione del secondo articolo del *Parliament bill* che è il principale del progetto.

La discussione procede abbastanza calma.

I deputati di opposizione presentano numerosi emendamenti; quelli che modificano leggermente l'articolo vengono accettati dal Governo, ma tutti quelli che tendono a limitare o ad indebolire la portata dell'articolo vengono respinti.

Infine l'articolo secondo è approvato con 299 voti contro 195.

Si crede che la discussione degli articoli terminerà domani.

Dopo l'applicazione della chiusura ad ogni articolo del Parliament bill, la Camera approva per alzata e seduta gli articoli 3 e 4.

Si inizia poscia la discussione dell'art. 5, che fissa a 5 anni la durata della legislatura.

Anche questo articolo viene approvato.

L'art. 6 è poscia approvato con 212 voti contro 96.

BELGRADO, 2. — Il deputato nazionalista Ribarac ha presentato una interpellanza al presidente del Consiglio P sic sulla visita di Re Pietro all'Imperatore Francesco Giuseppe.

È probabile che l'interpellanza venga discussa in epoca ulteriore.

BERLINO, 2. — La principessa Sofia Carlotta, moglie del principe Federico Guglielmo ha dato alla luce una principessa.

La principessa e la neonata stanno benissimo.

COSTANTINOPOLI, 2. — La chiusura della sessione parlamentare è stata fissata al 22 corr.

Il Sultano partirà per Salonicco il 29 corr.

Una Commissione militare è stata istituita per fare un'inchiesta sugli ufficiali compromessi nel movimento politico organizzato dal colonnello Sadick.

Si è già proceduto alle perquisizioni nei domicili di parecchi ufficiali.

LISBONA, 2. — Le persone arrestate in vari luoghi del Portogallo come ostili al nuovo regime sono state rilasciate, non essendo nel corso dell'istruttoria venuto in luce alcun grave elemento contro di esse.

BRUXELLES, 2. — Nell'incendio della via Josapha vi sono stati quattro morti: una donna e tre ragazzi.

COLONIA, 2. — La *Koelnische Zeitung* ha da Pietroburgo che sarebbe intervenuto un accordo tra la Russia e la Germania sulla base dei negoziati intrapresi dopo l'intervista di Potsdam, e che non si attenderebbe il ristabilimento del ministro degli esteri Sazonoff per firmarlo.

BERLINO, 2. — Il *Lokal Anzeiger* annuncia che lo stato del ministro Sazonoff è talmente migliorato che egli farà tra poco un viaggio per ristabilirsi completamente in salute; dopo di che riprenderà la direzione del suo Ministero.

PARIGI, 3. — Il *Figaro* dice che il viaggio del Re di Serbia a Parigi è stato ieri definitivamente stabilito. Il Sovrano soggiornerà in Francia dal 22 al 26 maggio.

BERLINO, 3. — Un dispaccio da Costantinopoli al *Lokal Anzeiger* annunzia che il ministro della guerra, Mahmud Chefket pascià, si sarebbe dimesso in seguito alla partenza del colonnello Saddik per Salonicco.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

2 maggio 1911

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	751.65.
Termometro centigrado al nord	13.0.
Tensione del vapore, in mm.	9.34.
Umidità relativa a mezzodì	84.
Vento a mezzodì	N.
Velocità in km.	5.
Stato del cielo a mezzodì	piovoso.
Termometro centigrado	massimo 14.0.
	minimo 11.9.
Pioggia, in mm.	7.1.

2 maggio 1911

In Europa: pressione massima di 768 sulla Baviera, minima di 745 in Irlanda; massimo secondario di 767 sull'Algeria e sulla Russia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora disceso al sud e Sicilia, risalito altrove, fino a 6 mm. sul Veneto; temperatura diminuita; piogge pressochè generali; temporali; temporali in Val Padana.

Barometro: massimo a 763 in Piemonte, minimo a 756 sull'Italia meridionale.

Probabilità: venti deboli o moderati intorno a ponente; cielo vario; piogge al sud e Sicilia; basso Tirreno e Jonio mossi.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 maggio 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	17 9	13 2
Spezia	sereno	calmo	20 2	11 0
Cuneo	sereno	—	19 2	6 9
Torino	sereno		18 2	8 1
Alessandria	sereno	—	22 4	6 4
Novara	sereno	—	22 8	9 0
Domodossola	sereno	—	22 6	3 4
Pavia	sereno	—	22 5	3 7
Milano	sereno	—	22 0	8 6
Como	sereno	—	19 1	7 0
Sandrio	sereno	—	19 9	9 1
Bergamo	sereno	—	17 2	9 0
Brescia	sereno		18 6	10 8
Cremona	sereno		19 0	9 0
Mantova	sereno		19 7	10 6
Verona	1/2 coperto		19 5	9 9
Belluno	sereno		10 9	4 5
Udine	1/2 coperto		19 1	11 3
Treviso	1/2 coperto		19 2	10 2
Venezia	3/4 coperto	calmo	19 5	12 3
Padova	1/2 coperto		18 7	9 7
Rovigo	3/4 coperto		20 9	9 4
Piacenza	sereno		18 5	2 3
Parma	1/4 coperto		18 3	8 7
Reggio Emilia	1/2 coperto		18 8	8 9
Modena	3/4 coperto	—	19 1	9 3
Ferrara	3/4 coperto		19 0	9 0
Bologna	3/4 coperto		17 9	10 1
Ravenna	—		—	—
Forlì	coperto		19 8	11 2
Pesaro	piovoso	legg. mosso	23 6	10 4
Ancona	piovoso	mosso	19 0	13 0
Urbino	piovoso		18 0	8 7
Macerata	piovoso		18 6	9 4
Ascoli Piceno	coperto	—	17 8	10 0
Perugia	coperto	—	18 0	8 0
Camerino	piovoso	—	15 5	4 0
Lucca	coperto	—	18 8	8 1
Pisa	3/4 coperto		18 3	6 7
Livorno	3/4 coperto	calmo	17 8	10 0
Firenze	coperto	—	20 7	12 2
Arezzo	coperto	—	20 5	11 6
Siena	3/4 coperto	—	16 4	9 0
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	20 4	11 9
Teramo	piovoso	—	13 5	10 0
Chieti	piovoso	—	18 0	7 0
Aquila	coperto	—	15 7	6 6
Agnone	piovoso	—	13 5	5 0
Foggia	piovoso	—	16 6	12 0
Bari	coperto	legg. mosso	18 0	13 0
Lecce	coperto		20 0	13 4
Caserta	coperto	—	17 5	11 2
Napoli	piovoso	legg. mosso	18 7	11 2
Benevento	piovoso	—	16 8	10 6
Avellino	piovoso	—	15 3	9 4
Caggiano	piovoso	—	10 2	7 8
Potenza	piovoso	—	14 0	6 4
Cosenza	coperto	—	23 0	12 0
Tiriolo	nebbioso		15 6	5 3
Reggio Calabria	—		—	—
Trapani	coperto	mosso	18 7	14 5
Palermo	1/4 coperto	mosso	16 0	10 4
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	18 4	12 3
Caltanissetta	sereno		16 5	8 0
Messina	piovoso	calmo	19 7	10 3
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	19 6	10 8
Siracusa	[illegible] coperto	calmo	19 7	10 3
Cagliari	[illegible] coperto	legg. mosso	18 0	9 0
Sassari	1/2 [illegible]	—	14 0	8 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*